

I Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Salute e traffico

CHICCO TESTA

Alcuni mesi fa conobbe gloria effimera un cosiddetto «piano» per il traffico, promulgato tramite circolare dal ministro delle Aree urbane...

Scicché ciò che è vietato per legge da una parte è invece consentito dall'altra. Va fra l'altro sottolineato che nessuna di queste misure è comunque in grado di ridurre l'inquinamento nei parametri che sono oggetto di sorveglianza e monitoraggio.

Ma dove Ruffolo ha pienamente ragione è nel sollecitare altre misure, da tempo individuate in varie sedi. Dalla Lega per l'ambiente al Parlamento.

Ed infine vorranno con noi convenire i ministri che se tutto ciò non si accompagna a misure straordinarie di sostegno al trasporto pubblico urbano la battaglia per ridurre il peso dell'automobile è persa in partenza.

Vigilia di presidenziali negli Usa Nei sondaggi Bush per la prima volta sotto il 50% ma il più forte dei democratici esita ancora

Aspettando Cuomo Si candida o no?

NEW YORK. La scadenza è alle 5 del pomeriggio di venerdì 20 dicembre. Chiunque voglia partecipare al primo appuntamento elettorale delle presidenziali del 1992, le primarie del New Hampshire, deve aver presentato per quella data all'ufficio del segretario di Stato a Concord, una domanda con firma autografa del candidato, accompagnata da un assegno di 1.000 dollari.

Ma il governatore di New York è sempre impegnato nelle trattative per dare un bilancio al suo Stato. Pensava durassero settimane, vanno avanti da mesi senza che riescano a decidere dove tagliare i 5 miliardi di dollari di deficit.

Ma il governatore di New York è sempre impegnato nelle trattative per dare un bilancio al suo Stato. Pensava durassero settimane, vanno avanti da mesi senza che riescano a decidere dove tagliare i 5 miliardi di dollari di deficit.

Tutto è possibile. Entro la settimana Cuomo può decidere di lanciarsi. Può decidere di dire finalmente no. Oppure può decidere di non decidere ancora, semplicemente «saltando» il New Hampshire e candidandosi a corsa già iniziata.

Aspettano che Cuomo si decida. Più ancora, che li convinca di poter fare meglio di Bush. Il presidente ha toccato ieri un nuovo minimo storico della sua popolarità. Eppure secondo lo stesso sondaggio se si votasse ora Bush batterebbe ugualmente Cuomo, col 52% contro il 42%.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

chitto anti-recessione», ad una sorta di «compromesso storico» di fronte all'emergenza nazionale, anziché prenderlo di petto.

Sono passate altre quattro settimane. E Bush ha toccato un nuovo minimo storico della sua popolarità. Tre americani su quattro pensano che sia un disastro in politica interna.

Il paradosso di cui è protagonista è che gli Usa hanno davanti problemi il cui respiro va molto oltre la questione di chi starà alla Casa Bianca nel prossimo quadriennio.

classifica tra le città Usa per costo dell'istruzione di un alunno, ma è scesa dal 37° al 45° posto per risultati...», snocciola Roger Stone, un altro degli esperti che già stanno lavorando alla campagna di Bush.

Sono pronti a rivangare e sbattergli in faccia tutto il fango possibile, anche se Charles Black, che ha curato il dossier Cuomo, ammette che anni di ricerca non hanno prodotto «nessuna sorpresa di rilievo, nessuno scandalo in flagrante».

Mario ha le sue riposte. I guai di New York? «Se Bush vuole fare campagna contro il sindaco Dinkins, si accomodi...». «Comunque Stati governati da repubblicani (sin dai tempi di Reagan) come la California hanno tassi di criminalità anche peggiori...».

Il suo argomento principe? Presentarsi come campione della «middle class», non i poverissimi o i ricchissimi, ma la gran fascia centrale delle famiglie con redditi da 20 a 50 mila dollari l'anno che forse per la prima volta nella storia americana ora nei sondaggi dicono in maggioranza di star peggio di prima.

I Unità logo and contact information including Renzo Foa, direttore, and address details.

Circa un mese fa chiesi un incontro con Occhetto e gli dissi: visto che si parla di elezioni ormai prossime, e che io sto nel Parlamento da quasi vent'anni, penso che sia tempo di favorire un ricambio.

IERI E DOMANI GIOVANNI BERLINGUER Per favorire il ricambio... mi accennavo ne I duplicanti, fu smontata sul nascere nel primo dibattito pubblico sul libro da un giovane che obiettò: «Lei è un ingenuo. Chi crede che sarebbe, in questa Italia, il primo nome estratto? Sicuramente Andreotti».

Ecco perché non sono d'accordo con uno schieramento referendario per le prossime elezioni

GIANFRANCO PASQUINO

L' evidente intreccio tra le carenze rappresentative e decisionali dei partiti e l'inadeguatezza delle istituzioni parlamentari spinge in continuazione alla ricerca di soluzioni. Nel corso del tempo sono proliferate, spesso proposte dalla sinistra, varie formule: dal governo dei tecnici al governo del Presidente (della Repubblica), ben s'intende quando quella carica era appannaggio di Pertini, dal governo di garanzia al governissimo, dal partito degli onesti fino al recentissimo partito dei referendari.

Può essere che i partiti compreso il neonato Pds, che pure dovrebbe essere messo alla prova elettorale almeno una volta, abbiano fatto il loro tempo. Appare inspiegabile che siano alcuni esponenti degli organi dirigenti del Pds a caldeggiare l'idea di partiti, degli onesti o dei referendari, la cui formazione produrrebbe come esito l'obliterazione del Pds.

Una iniziativa sindacale contro la mafia

ANTONIO PANZERI

La decisione delle tre Camere del lavoro di Milano, Palermo e Reggio Calabria di tenere un seminario a Milano, ed una riunione pubblica degli organismi dirigenti a Palermo, nasce dalla comune necessità di dare corso non solo ad uno scambio di riflessioni sugli aspetti della criminalità organizzata nelle rispettive città, ma soprattutto per tentare di costruire una visione d'insieme del fenomeno mafioso.



Per favore il ricambio... mi accennavo ne I duplicanti, fu smontata sul nascere nel primo dibattito pubblico sul libro da un giovane che obiettò: «Lei è un ingenuo. Chi crede che sarebbe, in questa Italia, il primo nome estratto? Sicuramente Andreotti».